

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

28° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 1986

Presidenza del Presidente GIUGNI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifica all'articolo 6, primo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, concernente natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio» (1789), d'iniziativa dei deputati Serrentino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

| | |
|--|--------------|
| PRESIDENTE | Pag. 1, 2, 3 |
| ANTONIAZZI (PCI) | 2 |
| JANNELLI (PSI), relatore alla Commissione | 1, 2 |
| TOROS (DC) | 2 |

I lavori hanno inizio alle ore 18,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifica all'articolo 6, primo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, concernente natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore de-

gli agenti e rappresentanti di commercio» (1789), d'iniziativa dei deputati Serrentino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifica all'articolo 6, primo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, concernente natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio», d'iniziativa dei deputati Serrentino ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo la discussione sospesa il 12 giugno.

JANNELLI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, ho già svolto la relazione in precedenza. Intendo ora solo far presente che l'ENASARCO mi ha inviato (credo l'abbia inviate a tutti i componenti di questa Commissione) alcune note e la deliberazione del proprio consiglio di amministrazione. L'ENASARCO fa presente che la modificazione alla legge 2 febbraio 1973, n. 12, approva-

ta dalla Camera su proposta dell'onorevole Serrentino, non sarebbe di soddisfazione per l'Ente stesso. Anche l'emendamento da me proposto nel corso della relazione non faciliterebbe il compito dell'ENASARCO perchè sembra che ogni modificazione avrebbe effetti e riflessi negativi sulla gestione previdenziale dell'Ente.

Che ci siano dei riflessi è pacifico perchè l'ENASARCO, come sapete, provvede alla previdenza e dall'assistenza dei rappresentanti di commercio; il trattare l'unimandatario o il monomandatario in modo così diverso chiaramente comporta delle differenze anche a livello di gestione previdenziale.

Signor Presidente, poichè la nota esplicativa del presidente dell'ENASARCO, cui è allegata una deliberazione del consiglio di amministrazione, è abbastanza succinta e sintetica e da essa non si evince una chiara indicazione del perchè una modifica della vigente normativa, quale approvata dalla Camera dei deputati o nel senso da me auspicato in quest'Aula, graverebbe sull'ENASARCO in modo negativo, gradirei quanto meno avere la possibilità di conoscere dal presidente dell'Ente, in una breve audizione, le ragioni dell'opposizione ad un disegno di legge estremamente sollecitato dai rappresentanti di commercio.

PRESIDENTE. Neanche io ho capito le ragioni di questo risveglio tardivo. L'audizione informale è una prassi che seguiamo in questi casi; e certamente sapevamo che ci saremmo riuniti oggi solo per rinviare.

JANNELLI, *relatore alla Commissione*. Dico con molta franchezza che se al posto di una deliberazione del consiglio di amministrazione dell'ENASARCO, che prende posizione, anche se non motivatamente, ci fosse solo una lettera rappresentativa di alcuni ostacoli e difficoltà da parte dell'Ente, potremmo anche non tenerne conto; però, di fronte ad un organo collegiale che delibera e si esprime nel senso da me indicato e ricordato, credo che, anche per una ragione di cortesia, dobbiamo ascoltare i rappresentanti di que-

sto Ente, anche perchè, signor Presidente, tale audizione si risolverebbe brevemente.

PRESIDENTE. Svolgeremo dunque prossimamente questa audizione informale.

ANTONIAZZI. Concordo con la proposta del relatore. Sarebbe opportuno, assieme al presidente dell'ENASARCO, ascoltare i diretti interessati, cioè i rappresentanti di commercio. Non so se tali rappresentanti facciano parte del consiglio di amministrazione; ma, se ne fanno parte, si potrebbe dire che gradiremmo parlare anche con loro. Diversamente si potrebbe ascoltare in poco tempo il presidente e il vicepresidente dell'Ente e, subito dopo, i rappresentanti sindacali dei rappresentanti di commercio che fanno capo alle tre confederazioni.

PRESIDENTE. Basterebbe convocare non la presidenza ma una rappresentanza del consiglio di amministrazione, visto che in esso sono rappresentate le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Poichè non ci sono osservazioni, così rimane stabilito.

TOROS. Dichiaro che siamo favorevoli alla proposta del relatore. L'istanza è stata avanzata dal consiglio di amministrazione dell'ENASARCO e chi ha fatto presente questa situazione lo ha fatto a nome del consiglio di amministrazione stesso che, all'unanimità, ha deciso ciò che il relatore ci ha reso noto. Sappiamo che nel consiglio di amministrazione sono presenti tutte le organizzazioni sindacali, sia della parte dipendente che imprenditoriale.

Vedo però nascere un problema per il fatto di dover decidere se dare mandato al presidente dell'Ente di venire con una rappresentanza del consiglio di amministrazione o se invitare tutte le organizzazioni presenti nel consiglio di amministrazione, nel qual caso dovremmo poi ascoltare un numero cospicuo di persone. Capisco lo spirito e sono d'accordo con la proposta del senatore Antoniazzi, però va chiarito che se diciamo al presidente dell'ENASARCO di venire con una rappre-

11^a COMMISSIONE

28° RESOCONTO STEN. (8 ottobre 1986)

sentanza del consiglio di amministrazione il problema è suo, altrimenti abbiamo noi il dovere di invitare le organizzazioni sindacali e ministeriali presenti nel consiglio di amministrazione, cioè una trentina di persone.

PRESIDENTE. Inviteremo una rappresentanza del consiglio di amministrazione che sia rappresentativa di tutte le componenti.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 18,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORE LAURENZANO